



EDIZIONE FUORI COMMERCIO - INVIO GRATUITO

il GAZZETTINO FOTOGRAFICO

ANNO XXI - N. 2 - Marzo-Aprile 2017 - Periodico di Arte, Fotografia e Cultura - Organo ufficiale dell'Unione Italiana Fotografi e della Sezione Italiana della SIPA - Spedizione in abbonamento postale 70% Aut. 287/89A - SUORC

Foto Medardo Alberghini - Pieve di Cento (BO)



2-2017

XXVIII CONGRESSO NAZIONALE UIF CUNEO DAL 31 MAGGIO AL 4 GIUGNO 2017 HOTEL CRISTAL



FOTOGRAFANDO IN GRANDA

PROGRAMMA



L'Hotel Cristal di Cuneo

1° giorno mercoledì 31 maggio: ARRIVO INDIVIDUALE A CUNEO

Arrivo in Cuneo individualmente e check-in dei signori partecipanti presso l'hotel Cristal di Cuneo. Il pranzo in hotel è previsto dalle ore 13 alle ore 14.30. Alle ore 15.30 iscrizione al congresso e alle ore 16.00 assemblea dei soci 1° convocazione; saluto delle autorità e inaugurazione della mostra fotografica a cura dei soci del foto club Espera e del circuiti UIF. Riunione Direttivo. Per chi lo desidera è possibile raggiungere il centro città per una passeggiata. Cena in hotel alle ore 20; al termine proiezione di audiovisivi soci Uif.



Il Castello di Racconigi

2° giorno giovedì 1 giugno: CASTELLO DI RACCONIGI – OASI NATURALISTICA

Prima colazione in hotel, alle ore 8.30 partenza in pullman verso il Castello di Racconigi; visita del Castello una delle residenze estive della famiglia Savoia; nasce come castello medioevale per poi diventare simbolo degli ultimi membri di casa Savoia: i due grandi protagonisti sono Umberto II (Re di maggio) e la consorte Maria José del Belgio. E' l'unica residenza reale in Italia dove gli appartamenti reali sono ancora visibili così come sono stati lasciati dai Reali prima dell'esilio. Breve passeggiata nel parco del castello. Alle ore 13 pranzo al ristorante da Mosè in Racconigi. Nel pomeriggio visita dell'oasi naturalistica Centro cicogne e anatidi; il Centro nasce nel dicembre del 1985 per la reintroduzione della Cicogna bianca, specie estinta dall'Italia come nidificante dal Settecento, grazie alla collaborazione tra la Lega Italiana Protezione Uccelli e l'appassionato ornitologo Bruno Vaschetti. Visita del centro con guida specializzata e tempo a disposizione. Rientro in Cuneo per la cena che sarà servita alle ore 20 e pernottamento in hotel. Al termine della cena, incontro "il direttivo incontra i soci".



Panorama di Mondovì

3° giorno venerdì 2 giugno: MONDOVI' – CUNEO

Prima colazione in hotel, alle ore 8.30 partenza per Mondovì; salita in funicolare a Mondovì Piazza per la visita della città vecchia. Al termine spostamento in pullman verso Vicoforte di Mondovì per la visita del Santuario "Regina Montis Regalis"; al centro si potrà ammirare la stupenda cupola ellittica più grande al mondo completamente affrescata. Rientro in hotel per il pranzo che sarà servito alle ore 13. Alle ore 16 assemblea dei soci in 2° convocazione; seguirà dibattito sul tema del congresso con ospiti. Per gli accompagnatori è prevista la visita guidata della città di Cuneo: passeggiata nel centro storico e sulla bella Via Roma restaurata di recente fino all'importante Piazza Galimberti. Tempo a disposizione e ritorno in hotel per la cena alle ore 20. A seguire lettura delle immagini. Per i consiglieri Direttivo.



Tipico formaggio della Valle Grana

4° giorno sabato 3 giugno: GIORNATA "NATURALISTICA"

Prima colazione in hotel e alle ore 8.30 partenza per la Valle Grana; sosta presso il Caseificio La Poiana di Pradleves e visita dei tipici "crutin" dove viene stagionato il formaggio tipico della valle. E' prevista una visita alle cappelle affrescate della valle. Rientro in hotel per le ore 13 per il pranzo. Alle ore 16 riunione del direttivo e a seguire premiazioni con consegna attestati, onorificenze UIF e chiusura congresso. Cena alle ore 20 e pernottamento.

5° giorno domenica 4 giugno: CUNEO – PARTENZA INDIVIDUALE

Prima colazione in hotel, rilascio delle camere e partenza individuale con mezzi propri dall'hotel.



Panorama di Cuneo

XXVIII CONGRESSO NAZIONALE UIF

Quote di partecipazione per persona

- 5 GIORNI: Quota € 395 Supplemento singola € 55 Nessuna riduzione terzo letto adulti Bambini su richiesta
- 4 GIORNI: Quota € 325 Supplemento singola € 41 Nessuna riduzione terzo letto adulti Bambini su richiesta
- 3 GIORNI: Quota € 250 Supplemento singola € 29 Nessuna riduzione terzo letto adulti Bambini su richiesta
- PARTECIPANTI IN GIORNATA: Giornata con visita guidata: € 50 (esclusi pasti e pernottamento)
- Pranzo in hotel inclusa riunione pomeridiana € 25
- Cena in hotel inclusa riunione pomeridiana e serale € 25

Quota iscrizione congresso Uif per persona € 15

La quota comprende:

- Pullman Gran Turismo durante le escursioni
- Sistemazione nell'hotel Cristal di Cuneo in camere doppie con servizi privati (specificare nel modulo di prenotazione se camere con letti separati), ampio parcheggio gratuito
- Visite guidate come da programma
- Pranzo in ristorante a Racconigi il secondo giorno
- Pranzi e cene in hotel (in base al numero dei giorni prenotati)
- Utilizzo sala convegni come da programma
- Ingressi durante le visite
- Assicurazione medico/bagaglio

La quota non comprende:

- Mance ed extra personali in genere
- Tutto quanto non menzionato ne "la quota comprende"
- Assicurazione annullamento facoltativa (di € 25 per persona da stipulare al momento della prenotazione)

PRENOTAZIONI PRESSO: gruppi@chiesaviaggi.it tel. 011/97.20.379
Sig.na Cinzia Compilare il modulo di prenotazione in ogni sua parte

ISCRIZIONI ENTRO IL 2/4/2017

- PRIMO ACCONTO € 130 ALL'ISCRIZIONE

-SECONDO ACCONTO € 150 entro il 16/5

-SALDO ENTRO IL 29/5

CODICE IBAN: IBAN: IT5600609530260000070132623 (nota: dopo IT56 c'è la vocale O)

INTESTATO A: CHIESAVIAGGI SRL CAUSALE: CONGRESSO NAZIONALE UIF 2017

PENALI: In caso di disdetta entro il 15/5/2017, verrà rimborsata la quota versata con la detrazione del 30%.

COME RAGGIUNGERE L'HOTEL CRISTAL - CUNEO

IN AUTO:

Per i possessori di navigatore satellitare: l'indirizzo da inserire per avere il percorso riconosciuto è il seguente: Via Torino, 68 - Cuneo.

- Da nord: Autostrada A6 Torino-Savona, uscita Fossano. Seguendo le indicazioni per Cuneo, percorrere la SS231/E74 per 23 km circa attraversando le frazioni di San Sebastiano, Murazzo e Ronchi. Alla rotonda dopo Ronchi, prendere la seconda uscita per la SS20/Via Torino procedendo verso Colle di Tenda/Cuneo per 1 km circa. Alla rotonda in prossimità di Cuneo (stazione AGIP sulla destra) prendere la seconda uscita tenendosi sulla destra e rimanere sulla SS20/Via Torino procedendo verso Cuneo, Limone Piemonte, Acceglio. L'hotel si trova sulla destra dopo 1 km circa.

- Da sud: Autostrada A6 Torino-Savona, uscita Mondovì. Alla rotonda, prendere la 3° uscita e continuare su: SP12 prendere la tangenziale per 4 km, in prossimità di Mondovì prendere la SP 564 direzione Cuneo per 20 km, in prossimità di Spinetta, alla rotonda, prendere la 2° uscita e continuare sulla SP422. Alla rotonda, prendere la 1° uscita e continuare sulla SP 228 per 2,5 km. Attraversare Cuneo, prendere la SR 20 per 1 km. Troverete l'albergo sulla sinistra.

IN TRENO:

Arrivare in stazione FF. SS. Cuneo 2,5 km - di fronte alla stazione proseguire in Taxi € 10 circa

IN AEREO :

DALL' AEROPORTO DI CUNEO - LEVALDIGI: Con servizio Taxi fino in hotel Cristal circa 20 km. oppure con servizio taxi fino a STAZIONE FS di FOSSANO (massimo €20) proseguimento da Fossano a Cuneo in Treno, dalla stazione di Cuneo in Taxi fino all'hotel.

DALL'AEROPORTO DI TORINO - CASELLE: Bus SADEM di fronte all'uscita degli arrivi (biglietto da fare in edicola all'interno dell'aeroporto) per STAZIONE FS DI TORINO PORTA NUOVA . Proseguimento in Treno da Torino Porta Nuova a Cuneo. Taxi dalla Stazione di Cuneo all'hotel Cristal.

AUDIOVISIVI

I Soci UIF interessati alla proiezione degli audiovisivi dovranno inviare i video per email al web-master Matteo Savatteri (msavatteri@libero.it oppure msavatteri@gmail.com). Per quanto riguarda le proiezioni, come da programma si terranno nella serata di mercoledì 31 Maggio (dopo la cena). Ogni socio UIF può inviare non più di DUE audiovisivi della durata di ciascun video non oltre i 6 minuti e dovranno avere prima dei titoli di testa il logo UIF. Compatibilmente con il numero dei video che saranno presentati , nella serata di proiezione riservata ai soci UIF, saranno proiettati entrambi i video oppure uno soltanto. I video dovranno essere inviati entro e non oltre il 20 Maggio 2017.

XXVII CONGRESSO NAZIONALE UIF

31 Maggio – 4 Giugno 2017

ISCRIZIONE E SISTEMAZIONE ALBERGHIERA

SCHEDA PRENOTAZIONE DA FARE PERVENIRE COM EMAIL ENTRO IL 2 aprile 2017

A: gruppi@chiesaviaggi.it

A: Segreteria nazionale pinoromeorc@gmail.com

e per conoscenza

a Gandolfo Pietro – email gandopietro@libero.it

Cognome		Nome	
Codice fiscale			
Indirizzo			
Telefono		Cellulare	
Mail		Carta d'identità n°	
Tessera UIF	SI	NO	Numero Tessera UIF
CUNEO			
(indicare con una x la tipologia della camera scelta per l'intero periodo)			
Camera Singola		Camera Doppia	
Camera Matrimoniale		Camera Tripla	
(indicare il numero delle persone prenotate compreso il richiedente)			
Prenotati n°		Adulti	
Cognome e nome di familiari ed eventuali accompagnatori			Socio UIF: SI - NO
Cognome			
Carta d'identità			
Cognome			
Carta d'identità			
Cognome			
Carta d'identità			

Pacchetto completo 4 giorni esclusi pernotti					
(Indicare il numero delle persone prenotate compreso il richiedente)					
Prenotati n°		Adulti		Bambini	

Allego copia del bonifico bancario di ACCONTO effettuato sul conto corrente:

IBAN: IT560609530260000070132623

(ATTENZIONE! Dopo il numero 56 c'è una "O" di Otranto)

intestato a: CHIESA VIAGGI SRL :CONGRESSO NAZIONALE UIF 2017

per un totale di €.		Relativo a n° quote	
---------------------	--	---------------------	--

di adesione al Congresso e sistemazione alberghiera, come indicato nel programma.

Verserò il 2° acconto entro il 16/5/2017, ed inoltrerò copia del relativo bonifico.

Verserò il saldo entro il 29/5/2017

In caso di disdetta entro il 15/5/2017, mi verrà rimborsata la quota versata con la detrazione del 30%.

Data

FIRMA

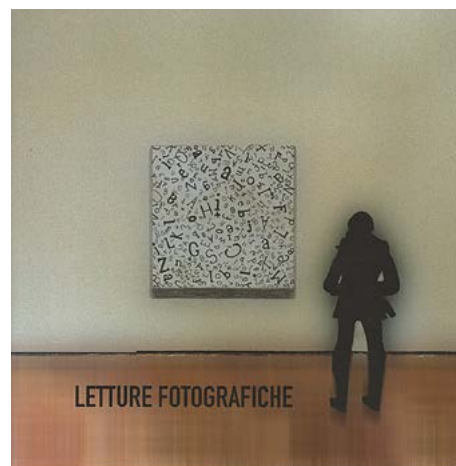
Concorsi, davvero un gioco? di Luigi Franco Malizia

C'è chi sapientemente parla di utili manifestazioni per arricchire sotto ogni aspetto il bagaglio culturale del proprio estro creativo, chi di giusta e desiata gratificazione per i riconoscimenti che abbiano a derivarne e chi, goliardicamente, di spassosi momenti da vivere all'insegna del gioco, ovvero a cuor sereno. L'ultima asserzione non farebbe completamente una grinza qualora qualche latore della stessa non operasse al riguardo in odore di "dipendenza" e dirompente frenesia, convinto che 365 partecipazioni all'anno sono appena sufficienti a guardare il mare delle classifiche e riconoscimenti onorifici. Ma non è questo naturalmente il punto. Ci mancherebbe altro. A ognuno le gioie che si merita. Buon senso vorrebbe invece che, se il tutto dovesse essere recepito come semplice e giocosa performance, ci sarebbe opportunamente da considerare che ogni gioco si avvale di precise regole che abbiano a renderlo "pulito". Ad esempio, sarebbe eticamente sopportabile opinare consciamente che una qualche carica in seno all'organigramma di un consesso associativo possa rappresentare un buon viatico per adire a risultati concorsuali improntati alla pura riverenza e cortesia? E sarebbe altrettanto culturalmente corretto, quando il gioco dovesse sortire "picche", per chi lo ritenesse tale, adire il giorno dopo, dall'alto della propria carica, a ingiustificate esternazioni che con il presunto gioco stesso nulla hanno da spartire? Onestà intellettuale vorrebbe, allora, che la voce in oggetto non venisse mai usata per minimizzare ironicamente quanto ipocritamente su risultati forse in molti casi discutibilmente ottenuti quanto ampiamente desiati. E tanto per non farci mancare niente, mi chiedo se a precisa domanda, a ridosso di ipotetiche e compiacenti interviste di pura cortesia, potrebbe costituire motivo di disonore l'accennare che si è stati parte attiva di un'associazione benemerita, quale forse innocentemente io ritengo sia l'UIF, non proprio ingenerosa in termini di risultati, onori e glorie anche con chi ama "giocare". Anche se capisco che in certi casi il silenzio è davvero d'oro. *Semper ad maiora!*

Libro fotografico di Luigi Franco Malizia

di Matteo Savatteri

"Lecture fotografiche" è il titolo di un volume fotografico pubblicato recentemente, in prima edizione, dalla Comunicare editore, contenente cinquanta fotografie di due autori, uno dei quali è Luigi Franco Malizia medico e critico fotografico di importanti riviste del settore e capo redattore del "Gazzettino fotografico". Ogni immagine è accompagnata da un giudizio critico con un interscambio di recensioni tra gli autori delle foto presenti nel libro. "Ci siamo chieste a lungo - scrivono nella introduzione Barbara Silbe e Manuela Cigliutti - quale filone di analisi avremmo potuto perseguire, per affrontare questo lavoro dalle molte sfaccettature.....la risposta sta nel titolo, semplice, efficace, in bilico tra due fondamentali dell'arte: la scrittura e la fotografia". Le immagini presenti nel libro non hanno un tema fisso ma spaziano dal paesaggio alla street photography, dalle elaborazioni al ritratto etc. offrendo al lettore un panorama completo degli innumerevoli temi che la fotografia può offrire. "Lecture fotografiche - si legge ancora nella interessante introduzione - è un insieme di frammenti reali e immaginati, nei quali la parola è talvolta più importante dello scatto che va a descrivere, è un volume dove l'arte di scrivere con la luce viene esaminata dall'arte di scrivere con le parole in un sincronismo perfetto". Il volume presenta



un aspetto abbastanza sobrio ed elegante e valorizza in pieno il lavoro fotografico degli autori in esso presenti con immagini molto valide sia per quanto riguarda i contenuti che la tecnica di ripresa. "La fotografia deve servire a qualcosa - concludono Barbara Silbe e Manuela Cigliutti nella loro introduzione - altrimenti è vanesia... soprattutto oggi che questa arte vive un momento bulimico dove tutti sono pronti ad utilizzarla e pochi sanno farla davvero". E Luigi Franco Malizia è uno di quei "pochi" che la fotografia la sa fare davvero

Monografia "La Piazza"

Si porta a conoscenza dei soci che alla scadenza fissata per la presentazione delle foto da inserire nella Monografia "La Piazza", l'esiguo numero dei partecipanti non ha consentito di procedere per la pubblicazione del volume nei tempi previsti. Sappiamo anche che, negli anni precedenti, non senza difficoltà si è riusciti a realizzare la Monografia. Difficoltà, comunque, sempre brillantemente superate tanto, che oggi, sfogliare i vari volumi, lo ritengo una gioia per gli occhi. Partecipare alla Monografia è come trovarsi insieme per poi raccontare le emozioni di tutti e, lasciare una traccia dell'essere fotoamatore Uif e non solo. Per tutto ciò sarebbe un vero peccato rinunciarci senza averci comunque riprovato. Forse uno dei problemi sta nel sovrapporre scadenze e pubblicazione nello stesso periodo dell'anno con l'Annuario. Per questo motivo avrei pensato di spostare la scadenza della presentazione delle foto della Monografia al 30 settembre 2017. Si avranno così due scadenze a distanza di sei mesi, 31 marzo per l'Annuario e 30 settembre per la Monografia. In tal modo ci sarà anche la possibilità di discutere altri eventuali problemi nel prossimo Congresso Nazionale.

Il Presidente Pietro Gandolfo

IL GAZZETTINO FOTOGRAFICO

Periodico di arte fotografica e cultura
Organo Ufficiale dell'Unione Italiana Fotoamatori
Aut. Trib. di Reggio Calabria n. 2 del 13/02/1987

Direttore Responsabile:
Matteo Savatteri

Direttore Editoriale:
Giuseppe Romeo

Capo Redattore:
Luigi Franco Malizia

Hanno collaborato a questo numero:
Davide Artale, Paolo Di Menna,
Andrea Di Napoli, Domenico Di Vincenzo,
Paolo Ferretti, Daniele Franceschini,
Pietro Gandolfo, Udalrico Gottardi,
Luigi Franco Malizia,
Tito Iafolla, Azelio Magini,
Domenico Pecoraro, Roberto Scannella.

Redazione:
Via S. S. 114, km 4, 800 - 98125 Messina
Tel. /Fax 090. 633093
E-mail: msavatteri@libero.it

Direzione Editoriale:
Via Del Seminario, 35 - 89132 Reggio Calabria
E-mail: pinoromeorc@gmail.com
Sito UIF <http://www.uif-net.com>

Stampa:
Effegieffe Arti Grafiche - Messina

Ogni Autore è Responsabile di quanto forma oggetto delle foto

TABELLA PUNTEGGI STATISTICA ANNUALE UIF in vigore dal 1-1-2017

CONCORSI FOTOGRAFIA NAZIONALE (Digitale e tradizionale)		
PARTECIPAZIONE	300	100
PARTECIPAZIONE CON AMMISSIONE	600	200
1° PREMIO	2000	800
2° PREMIO	1500	600
3° PREMIO	1000	400
PREMIO SPECIALE	600	250
OPERA SEGNALATA	300	200
PER OGNI ULTERIORE OPERA AMMESSA	100	20
CONCORSI FOTOGRAFIA INTERNAZIONALE (Digitale e Tradizionale)		
PARTECIPAZIONE	500	
PARTECIPAZIONE CON AMMISSIONE DI 1 OPERA	800	
MIGLIOR AUTORE ASSOLUTO	1500	
1° - 2° - 3° PREMIO	2000	
PREMIO SPECIALE	1000	
OPERA SEGNALATA	400	
PER OGNI ULTERIORE OPERA AMMESSA	100	
MOSTRE FOTOGRAFICHE NAZIONALI		
PERSONALE FOTOGRAFICA (Minimo 15 foto)	1200	
COLLETTIVA FOTOGRAFICA	400	
MOSTRE FOTOGRAFICHE INTERNAZIONALI		
PERSONALE FOTOGRAFICA	1400	
COLLETTIVA FOTOGRAFICA	600	
PROIEZIONI PUBBLICHEI (DIAPORAMI E FOTOSHOW)		
PERSONALE MAX 10	200	
COLLETTIVA MAX 10	100	
PERSONALI DIGITALI SU SITO UIF CON PATROCINIO (MAX 4 PER ANNO)		
MINIMO 20 FOTO	500	
PERSONALI DIGITALI SU ALTRI SITI CON PATROCINIO UIF (MAX 4 PER ANNO)		
MINIMO 20 FOTO	300	
COLLETTIVE DIGITALI SU SITO UIF (MAX 5)	100	
COLLETTIVE DIGITALI SU ALTRI SITI CON PATROCINIO UIF (MAX 5)	50	
ALTRI		
PUBBLICAZIONE OPERE SU MONOGRAFIA E ANNUARO UIF (per ogni foto)	500	
PUBBLICAZIONE LIBRI E CATALOGHI A TITOLO PERSONALE	2500	
PUBBLICAZIO LIBRI E CATALOGHI A TITOLO COLLETTIVO (per tutte le foto)	100	
COMPONENTE GIURIA DI CONCORSO FOTOGRAFICO CON PATROCINIO UIF	600	200

-Le mostre personali proposte su altri siti devono essere diverse da quelle presentate sul sito UIF
 -Le foto del Circuito pubblicate sull'Annuario non acquisiscono punteggi
 -Le mostre personali digitali su sito UIF e su altri siti devono essere esclusivamente a tema. Pertanto non sono valide mostre composte da immagini assemblate alla rinfusa.
 -Per le mostre online sul sito ufficiale UIF deve intercorrere, tra una mostra e la successiva, uno spazio di tempo di almeno 60 giorni.
 -Per gli "altri siti" sono da intendersi siti web ufficiali di fotografia che abbiano rilevanza nazionale e che ospitano gallerie fotografiche di fotoamatori visibili da tutti senza dover effettuare alcuna iscrizione per visualizzarle, nonché dai Siti ufficiali dei Club fotografici.
 -Non sono valide, pertanto, le mostre digitali pubblicate su spazio web personale gestito dall'autore della mostra o da altro autore oppure su blog.

Mostre

di Domenico Di Vincenzo

Nicola Gullifa, socio UIF dal 2009, vigile del fuoco in pensione, nel corso della propria vita professionale ha avuto in-numerevoli occasioni per fotografare, soprattutto a titolo documentativo. In pensione ormai da diversi anni, dichiara apertamente: "da pensionato, tutto il mio tempo libero è dedicato all'amore per la fotografia". La mostra personale "Escursioni sotterranee" che ha voluto condividere con gli amici e i soci, tenutasi presso Mondadori Megastore di Palermo, dal 17/12/2016 al 7/1/2017, testimonia questa passione, arricchita dall'esperienza e da sempre più elevate capacità tecniche, sviluppate sul campo. Un numeroso e interessato pubblico, non solo di soci UIF ma anche di ex colleghi e di occasionali frequentatori dello spazio eventi della Mondadori, ha potuto apprezzare una selezione di fotografie fatte da Nicola Gullifa, nelle Grotte di Frasassi, escursione realizzata durante l'ultimo congresso Nazionale UIF, ma anche foto effettuate nelle grotte di Cefalu', cittadina normanna in provincia di Palermo o all'estero, durante un suo recente viaggio in Israele. Gli spettatori si sono immediatamente lasciati coinvolgere dalla bellezza delle immagini, in grado di generare stupore. Le fotografie presentate hanno raccontato lo spettacolo creato dalle acque pluviali giunte dalla superficie nella profondità degli anfratti ma anche di sorgenti profonde e laghi sommersi e di minerali e rocce plasmati in architetture ardite e improbabili. Meraviglie naturali colte da un occhio attento ed esperto. Nella presentazione del segretario provinciale di Palermo, Domenico Pecoraro, non potevano non essere menzionate le innumerevoli attività lavorative svolte da Nicola Gullifa, sempre con macchina fotografica al seguito, pronto ad immortalare tanto gli attimi gioiosi trascorsi con i colleghi che quelli più impegnativi, nel corso di operazioni di soccorso cui ha partecipato. Fra i primi a far parte del gruppo "speleo" dei vigili del fuoco di Palermo, Nicola Gullifa ha raccontato alcuni aneddoti curiosi collezionati nel corso della sua attività, suscitando la curiosità attenta degli astanti, in modo particolare quando ha commentato le foto della mostra ed ancor di più quelle, più numerose, proposte in un "slide-show", predisposto estemporaneamente nella stessa sala. Per chi fotografa - è vero - l'essenzialità della luce è fuori discussione ma - ci ha ricordato Nicola Gullifa - per chi scende nelle viscere della terra, sebbene forniti di strumenti idonei, le condizioni di luminosità e visibilità si fanno rapidamente critiche. Le grotte visitabili nell'ambito dei circuiti turistici sono ben altra cosa, essendo organizzati, più opportunamente, percorsi di graduata difficoltà, con passerelle protette e con la presenza di luci che aiutano a godere delle architetture naturali offrendo comunque un paesaggio di suggestiva bellezza. A conclusione, il segretario provinciale, Domenico Pecoraro, ha ricordato tutti coloro che nel corso del 2016 hanno dato il proprio contributo personale esponendo le proprie opere a cadenza quindicinale nello spazio eventi suscitando notevole apprezzamento critico e ha incoraggiato a proseguire le attività con la stessa determinazione anche per il 2017.

"Escursioni sotterranee" di Nicola Gullifa



Fabiana e Gabry Di Vita, giovani fotografi in mostra

La mostra è stata allestita presso lo Store della Mondadori di Palermo ed ha avuto un largo successo di critica e di pubblico. Fabiana e Gabry Di Vita sono i nipoti di Nino Giordano, segretario regionale dell'UIF siciliana.

di Domenico Pecoraro

Con le mostre "Dualismo: Corpo - Anima" di Fabiana Di Vita e "Mercato storico di Ballarò" di Gabry Di Vita, è ripresa il 7 gennaio scorso l'attività espositiva per il 2017 dei soci UIF siciliani presso Megastore Mondadori a Palermo. Fabiana e Gabry sono i nipoti di Nino Giordano, segretario regionale dell'UIF, e dal nonno hanno ereditato la passione per la fotografia. Fabiana frequenta l'Accademia di Belle Arti ed è alla sua seconda mostra fotografica. Le foto esposte sono una novità per il gruppo UIF siciliano perché appartengono al genere soggettivo-concettuale, un approccio fotografico sorto negli anni quaranta e canonizzato da Otto Steinert negli anni cinquanta. Fra gli autori di maggiore spicco di questo genere ricordiamo William Klein, Robert Frank e Diane Arbus. Nella fotografia oggettiva il fotografo semplicemente (e qui si potrebbe aprire una discussione infinita...) inquadra e scatta per creare immagini oggettive tramite le quali cerca di riprodurre la realtà. La fotografia soggettiva va ben oltre l'oggetto reale che ritrae, ma coinvolge colui che guarda chiedendogli un impegno maggiore per cogliere il significato che va al di là di quanto è rappresentato nella foto. Con una serie di fotografie in B/N e solo l'ultima a colori, Fabiana si è ispirata al dualismo di Pirandello Vita-Forma, il contrasto tra essere ed apparire: la vita è fluida e in continuo movimento, non può assoggettarsi alla Forma (la maschera), ma è costretta (la gabbia) a farlo. L'uomo, essere pensante, può però riprendere in mano (con la danza nelle foto di Fabiana) la propria VITA e liberarsi (il senso dell'ultima immagine a colori). Fabiana ha creato un progetto, ha fatto una ricerca, ha raccontato una storia. Di questa giovane fotografa, in futuro, avremo modo certamente di riparlare! Le foto del giovanissimo Gabriele (Gabry per tutti noi, appena 9 anni) appartengo certamente al genere oggettivo e fanno da contraltare alle foto della sorella, offrendo così ai visitatori delle 2 mostre un confronto fra i due modi di fare fotografia. Gabry è andato in giro per il mercato di Ballarò, uno degli storici mercati popolari di Palermo, mercati che stanno pian piano scomparendo o trasformandosi, e ce lo racconta con la sincerità della sua giovane età a guidare l'occhio del fotografo.



Fabiana Di Vita con la sua danzatrice



Foto Gabry Du Vita

Non possiamo non immaginare la lezione del nonno Nino dietro a queste foto, e Gabry la mette in pratica senza alterare niente con inquadrature studiate o ricercando soggetti accattivanti. Ne viene fuori (anche qui) un racconto, del mercato com'è adesso, con i suoi banchi di vendita stracolmi di verdure, olive e frutta, coi personaggi che lo frequentano ogni giorno in un rito vecchio di secoli. Sembra che Gabry ci voglia dire: sarà ancora così fra dieci o venti anni? Crescendo il modo di vedere di Gabriele certamente cambierà e, se continuerà a coltivare la sua passione per la fotografia, anche le sue foto cambieranno. Queste sue foto ci raccontano e ci racconteranno Ballarò, com'è adesso e come l'hanno visto gli occhi di un ragazzino di 9 anni. Le mostre, presentate da Giusi Rosato e Domenico Pecoraro, sono rimaste in esposizione per tutto il mese di gennaio.



Domenico Pecoraro presenta la mostra



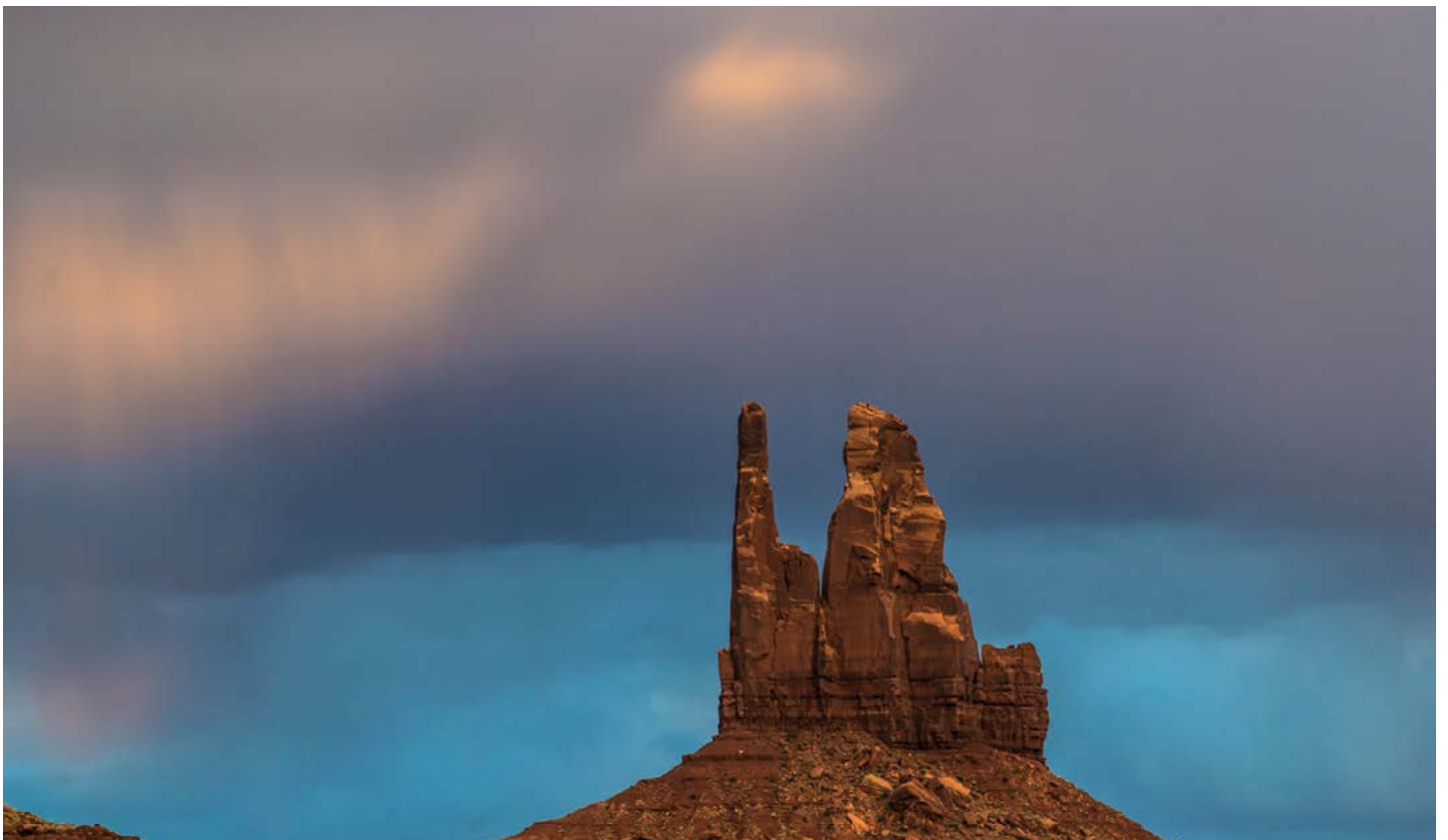


Un viaggio negli Usa? Che bello, andate a New York, a Las Vegas?! No! Per noi andare negli Stati Uniti vuol dire tenersi alla larga dal caos delle grandi metropoli. Non ci sfiora neanche l'idea di avvicinarci ad esse, se non per le fasi necessarie dell'atterraggio e decollo. Preferiamo di gran lunga immergerci nei grandiosi e spettacolari paesaggi dei Grandi Parchi. Il nostro viaggio è iniziato da Salt Lake City, punto strategico per raggiungere il Parco di Yellowstone, nel Wyoming, che si estende su un vasto bacino vulcanico, tuttora in piena attività. Spettacolari geysers sprizzano con forza tutta l'energia della Terra con violenti getti di vapore che si elevano repentinamente verso il cielo, ad intervalli pressoché regolari. Al mattino presto fiumi d'acqua bollente, avvolti dal vapore, solcano le fredde terre del Parco mentre mandrie di bisonti attraversano pigramente la strada che porta verso i punti di maggiore interesse. La zona più affascinante è quella del Grand Prismatic Spring. Tutti i colori della natura sono presenti attorno alla sorgente che forma il più vasto lago di acqua bollente degli Usa, il terzo al mondo per estensione, con i suoi 110 metri di diametro e 40 di profondità. Al centro il lago è di un blu intenso, ai bordi è incorniciato da colori inverosimili, generati da miriadi di batteri termofili, che fanno pensare all'arcobaleno o all'effetto di un prisma, da cui prende il nome di Grand Prismatic Spring. Dalle policromie di Yellowstone il nostro viaggio è continuato verso le terre dominate dal rosso acceso dello Utah. L'anfiteatro di arenaria rossa di Bryce Canyon si snoda a forma di ferro di cavallo con i suoi caratteristici "hoodoos",

pinnacoli del tutti singolari scolpiti dai fenomeni naturali di erosione. Gelo d'inverno e caldo torrido d'estate, acqua e vento, nel corso di milioni di anni, hanno modellato e tuttora continuano a modellare l'anfiteatro naturale. I vari strati dei pinnacoli hanno sfumature dal giallo all'arancio fino al rosso acceso ed assumono una diversa intensità di colore a seconda delle ore del giorno, in base all'incidenza dei raggi solari. Alba e tramonto sono i momenti topici per l'osservazione. I pinnacoli si ergono come altissime torri ed è possibile fare delle escursioni tra gli impervi sentieri ai loro piedi. I verdi abeti si incastonano tra i pinnacoli e fanno a gara in altezza per guadagnarsi la loro fetta di cielo. Il verde intenso degli abeti ed il rosso acceso dei pinnacoli creano un contrasto di colore davvero spettacolare. Continuando il nostro viaggio siamo arrivati nel Arches National Park, altro parco nell'Utah dove il rosso domina tra le forme ardite di archi naturali che sembrano sorreggersi a stento con le loro inverosimili sculture. Non poteva mancare nel nostro viaggio, a confine tra Utah e Arizona, lo stupore dell'icona del Far West, la Monument Valley, un pianoro desertico in cui l'erosione del tempo ha scolpito torri e guglie, note come butte o mesas, inconfondibili edifici naturali di rocce e sabbia di un rosso acceso, accentuato con la calda luce del tramonto. Altro suggestivo sito, sempre opera del Colorado River è l'Horseshoe Bend, in Arizona vicino a Page, singolare meandro a forma di ferro di cavallo scavato dal fiume, che può essere immortalato per intero solo da un grandangolo spinto. Infine, il nostro viaggio si è concluso tra le voluttuose non



forme dell'Antelope Canyon e del meno noto Water Holes Canyon. L'Antelope Canyon è ormai diventato famosissimo e ultra-fotografato, come tale, bisogna munirsi di pazienza e sottostare ai tempi ed ai percorsi imposti dalle guide Navajo che caricano, sui loro pick-up, orde di turisti che riversano dentro il profondo e stretto solco scavato dal fiume nel corso di migliaia di anni. In questo spettacolare canyon le rocce assumono sfumature fantastiche, dal rosso all'arancione e al viola. I giochi di luci e ombre, al massimo del loro effetto tra le ore 11:30 e mezzogiorno nei mesi estivi, sulle pareti di arenaria rossa creano degli effetti estremamente belli da farle sembrare, a volte, drappaggi di velluto. Peccato che l'eccessiva popolarità del luogo non consente di scattare due foto in santa pace, senza la presenza di turisti armati di cellulari e macchinette usa e getta posizionati proprio nel bel mezzo dei meandri più interessanti, e con il patema d'animo dell'ora e mezza di tempo che vedere, godete la suggestione del posto e scattare una foto ricordo decente. Tutt'altra cosa è il Water Holes Canyon, nessuna guida, nessun orologio da tener d'occhio, nessuna ressa di turisti, solo un po' di fortuna per trovare il posto scarsamente segnalato e poi, immergersi nei meandri meno spettacolari dell'Antelope, ma con la soddisfazione di poter girare in lungo in largo il canyon indisturbati. Questi sono solo alcuni dei posti più suggestivi dove la natura dà il meglio di sé e dove chiunque ama fotografare può trovare grande ispirazione.





Venerdì Santo a Sulmona

Una delle festività religiose più sentite a Sulmona è senza dubbio la processione del Venerdì Santo. Le origini di questa processione risalgono all'ultimo decennio del Seicento e originariamente era gestita dalla Compagnia dei Nobili. Dopo l'unità d'Italia venne affidata alla Confraternita della Trinità con sede nell'antica Chiesa della SS. Trinità situata nei pressi del Palazzo della SS. Annunziata. I Confratelli, contraddistinti da un saio rosso con soggolo bianco, escono in processione dalla Chiesa (verso le h 20,00) attraversando in silenzio le vie della città secondo una disposizione ben precisa: banda, due Mazzieri, fila orizzontale di portatori di lampioni (o fanali), quadrato formato da portatori di lampioni con al centro il caratteristico Tronco (croce processionale di velluto rosso con ornamenti in argento), ed a seguire due file di portatori di lampioni lungo i margini della strada, coro, parroco officiante, altra fila di portatori di lampioni, statua del Cristo Morto e della Madonna Addolorata. La processione si snoda per le vie cittadine seguendo un itinerario ben preciso che vuole tracciare una croce immaginaria. Quando il corteo arriva nei pressi della Chiesa di S. Maria della Tomba riceve l'omaggio delle Autorità cittadine che la seguono fino al rientro presso la Chiesa della SS. Trinità. Una volta giunta nei pressi di Piazza Garibaldi

si assiste allo scambio di consegne tra i Confratelli della Trinità e quelli della Madonna di Loreto nel quale i primi cedono il Tronco e le statue del Cristo morto e della Madonna ai secondi. La processione poi prosegue fino al rientro nella chiesa della SS. Trinità. Una particolarità del corteo è "lo struscio". Con questo termine si è soliti indicare il particolare incedere tenuto dal coro sulmonese che avanza per le strade strusciano i piedi per terra. Il movimento vuole rifarsi simbolicamente al faticoso incedere di coloro che in tempi remoti partecipavano alla processione con le catene ai piedi, come atto di mortificazione e penitenza. Altra particolarità della processione è costituita dal coro che con l'andatura dello struscio procede per le strade intonando il Miserere che risuona per le strade cittadine a lutto. Ma la processione dei Trinitari in realtà, per quanto spettacolare, non è l'unica processione che caratterizza i festeggiamenti del Venerdì Santo a Sulmona. I Confratelli della Madonna di Loreto infatti, hanno una loro processione, che anticipa di poche ore quella dei Trinitari. E' una processione caratterizzata da un itinerario più piccolo che attraversa solo le vie del quartiere Borgo S.Maria della Tomba, fino alla grande Piazza Garibaldi, per poi far ritorno in chiesa. I confratelli in vestito nero e coi loro lampioni vengono preceduti dalla banda musicale che intona la marcia funebre di Alberto Vella. È chiamata "piccola Processione" per distinguerla dalla processione serale organizzata dall'Arciconfraternita della SS. Trinità ma è ugualmente suggestiva e seguita da molti fedeli.



PAOLO DI MENNA



C'E' UN GRANDE PRATO VERDE

Omaggio ai Monti Sibillini

Le immagini di distruzione, trasmesse dai telegiornali, che il terremoto ha provocato nel Centro Italia mi hanno ferito profondamente. Sono molto affezionato ai Monti Sibillini e quasi 2 volte all'anno gli faccio visita. Più di una volta ho fatto escursione sulle cime di queste splendide montagne (Vettore, Redentore, Sibilla, Bove, Pizzo Berro, Lago di Pilato) o nell'altopiano nel periodo della fioritura. Questo grande pianoro è tra i più splendidi dell'Appennino e sicuramente il più famoso per i fotoamatori. E' noto come Piana di Castelluccio, che è vasto circa 15 km. quadrati ed è distribuito in tre parti, Piano Grande, Piano Piccolo e Pian Perduto. La popolarità del luogo è maggiormente dovuta dalla spettacolare fioritura che fine primavera si avvicenda con varie specie di fiori creando uno spettacolo di colori che sfumano dal giallo, al rosso e all'azzurro. Con la forte scossa del 30 ottobre 2016 il paese di Castelluccio è stato quasi completamente distrutto, il borgo si trova a circa 28 km da Norcia ed è uno dei centri abitati tra i più alti degli Appennini. Sono 4 volte che faccio escursione al lago di Pilato e sono anche riuscito a fotografare il Chirocefalo del Marchesoni piccolo crostaceo rosso corallo, endemico di questo lago. La leggenda narra che il lago non ha fondo e che lì si recavano i maghi per consacrare i propri libri occulti. Tra i tanti, al luogo è legato il nome di Cecco d'Ascoli, appartenuto alla setta dei fedeli d'Amore, a cui partecipò anche Dante Alighieri. A Cecco d'Ascoli il mito attribuisce la costruzione di un ponte nell'arco di una

Gli eventi sismici che hanno interessato il centro Italia nell'ottobre scorso hanno sconvolto e distrutto una delle zone più belle e caratteristiche della nostra penisola, quella dei Monti Sibillini nell'Appennino noto come Piana Di Castelluccio.

sola notte, coadiuvato dal diavolo al quale egli impartiva ordini. Proprio nel lago di Pilato, Cecco avrebbe consacrato il suo libro del Comando, che tante generazioni di studiosi avrebbero cercato dopo la sua morte sul rogo, sentenziata dalla Santa Inquisizione. A seguito del sisma, la terra si è letteralmente aperta lungo uno dei sentieri che portano al Lago di Pilato, nel tratto Forca di Presta -Vettore. Anche la catena dei monti sibillini ha un'origine di rilievo: proprio in una grotta incastonata nel monte che le dà il nome, risiedeva la regina Sibilla, omonima delle altrettanto famose sibille di Cuma, di Tivoli e di Delfi. I luoghi principali, ovvero il Lago di Pilato, situato in una valle appena sotto la cima del Vettore, e la grotta della regina Sibilla, sono citati in moltissimi testi e racconti, come oggetto di visita da parte di maghi e cavalieri provenienti da tutta Europa. I testi più famosi del tardo medioevo che riportano le notizie sui Sibillini sono il *Guerrin meschino* di Andrea da Barberino e il *Paradiso della regina Sibilla* di Antoine de La Sale. Stesso tema è trattato nella leggenda germanica del Tannhäuser, musicata poi dal compositore Richard Wagner.





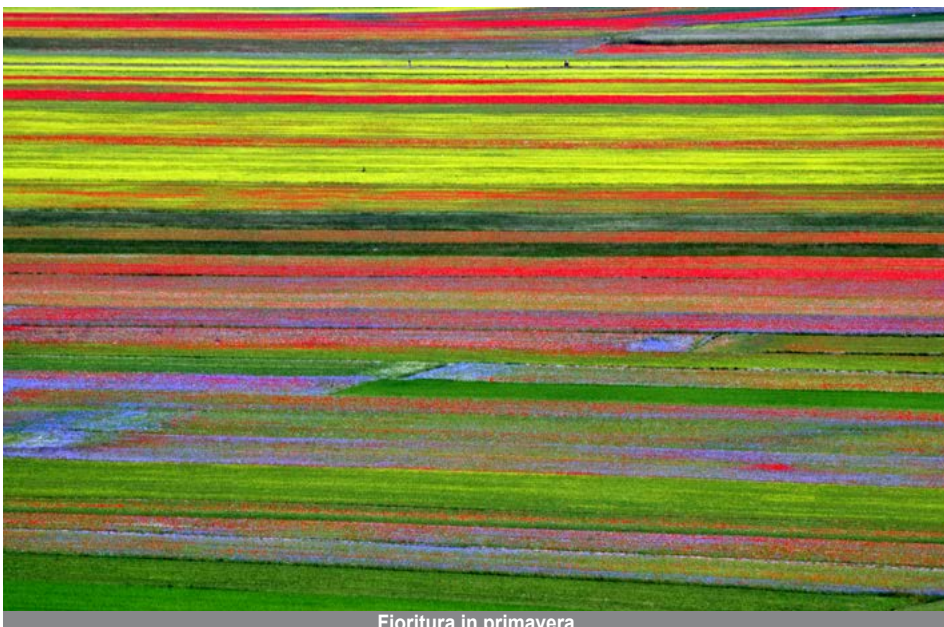
Lago di Pilato



Castelluccio prima del terremoto



Castelluccio prima del terremoto



Fioritura in primavera





I paesaggi dell'anima

di Luigi Franco Malizia

“E' in noi che i paesaggi hanno paesaggio. Perciò se li immagino li creo; se li creo esistono; se esistono li vedo...”. Penso non ci si discosti dal vero quando si voglia affermare che la sontuosa paesaggistica di Daniele Franceschini attiene al virtuoso tragitto disegnato da Fernando Pessoa in maniera del tutto pertinente e con qualche elemento di riflessione in più. Un percorso dal quale si evince che concettualità e tecnica fanno un tutt'uno nell'attingere alla dimensione interiore del fotografo incline a idealizzare forma e senso estetico ma altresì senza contenutistica dello scenario naturale approcciato. Formulare ciò che si vede ma anche quello che si sente. La intensa relazione di Daniele con le intriganti movenze dell'universo circostante, da quanto si può arguire non certamente fatua e tantomeno di maniera, è esemplarmente esplicitata dalla onnipresente figura umana, verosimile proiezione del proprio “io”, e la fascinosa sconfinatazza dell'ungarettiano “mi illumino di immenso” che ne avvolge l'esile presenza, diretta o indiretta che sia. Un alitare talora a sentore metafisico, tal'altra spettacolarmente “drammatico”, in altri casi lirico e comunque di pari fascino e cifra emozionale sul versante luministico, del taglio e della composizione; sia che l'autore ne elargisca la gravidanza espressiva mediante la raffinata tecnica del bianco e nero, sia che ne decanti il propagarsi attraverso la seducente

coloristica della sua razionale e ricca tavolozza. Tutto scorre all'insegna di un equilibrio formale che conferisce pari dignità ad ogni elemento della composizione. Ampi squarci di terra e di mare colti in un inscindibile, atavico, abbraccio e la presenza umana, discreta ma fortemente connotante, a scandire il divenire del tempo nello spazio. Scenari onirici, come misteriosi e onirici sono gli arcani echi della voce del mare, sempre percepibili nelle eleganti composizioni dell'autore toscano. Dice Luis Sepulveda: “Quando si varca l'ingresso al tempio dei sogni, lì, proprio lì, c'è il mare”. E che cos'è la Fotografia se non anche un santuario dei sogni? Si direbbe che le immagini di Daniele siano alquanto emblematiche a riguardo.





L'Associazione Fornacette all'Osservatorio delle Onde Gravitazionali

“ Tanto tempo fa in una galassia lontana, lontana...” (e qui inizia l'arcinota saga “STAR WARS”), nel freddo e grande vuoto assoluto di una notte stellata del 14 settembre 2015, due buchi neri s'incontrano. “E' così tanto tempo che non ci vediamo> esclama il primo” “E' vero> risponde l'altro” “Dai! Visto che oggi ormai lo fanno in tanti, perché non proviamo a convivere?” .“Ottima idea! A febbraio 2016 facciamo anche le pubblicazioni ufficiali ?!” E fu così che, da quel momento, tutto il mondo seppe di quei due buchi neri che vivono insieme felici e contenti (forse!)

di Paolo Ferretti

Spero tanto di non venire impallinato da qualcuno inorridito per questa mia blasfema premessa, ma viste le mie modeste conoscenze in materia, non sapevo dove andare a parare ed allora, come si dice dalle mie parti, “ l'ho buttata in burletta”. In realtà, i due buchi neri, valutati in circa 29 volte la massa del nostro sole, il più piccolo, e 36 volte il più grande, sono esistiti davvero e si sono fusi in un unicum diffondendo nell'Universo un'energia dalla potenza inimmaginabile. Ma poiché tutto questo è accaduto, chilometro più, chilometro meno, a 1,3 miliardi di anni luce di distanza dalla Terra, noi umani, senza una strumentazione adeguata, non ci saremmo mai accorti di nulla. La conferma inconfutabile dell'accadimento cosmico è avvenuta per ben 2 volte, il 14 settembre ed il 26 dicembre 2015 (una terza è recentissima e quindi in corso di ufficializzazione), allorché si è riusciti finalmente a captare con apparecchiature sofisticatissime le onde gravitazionali che, come un sasso in uno stagno, sono state generate dall'evento. Solo una flebile voce quella catturata, ma talmente inequivocabile da far esultare i ricercatori, sicuri di avere intrapreso la strada giusta per spingersi sempre più nelle profondità dell'Universo alla scoperta delle proprie origini. Ed è stato proprio “VIRGO”, così si chiama questo grande, affascinante spiegamento di apparecchiature dislocate nel silenzio della campagna pisana presso Cascina, ad un passo da casa mia, a collaborare in modo determinante con le altre installazioni ancor più potenti di “LIGO” negli Stati Uniti, riuscendo così ad immortalare per la prima volta un evento cosmico tanto sconvolgente. Due le potenti orecchie di VIRGO; due raggi laser sparati nel “vuoto cosmico” creato in altrettanti tunnel lunghi 3 chilometri ciascuno che, posti a 90 gradi tra loro, li fanno rimbalzare in un sofisticato sistema



A destra uno dei due tunnel laser (Foto Scilla Boaretti)

di specchi, fino a farli convergere verso un altrettanto sofisticato sistema di apparecchiature, con cui il team dei ricercatori, con pazienza, li analizza per isolare le eventuali onde gravitazionali che tra essi si fossero intrufolate. Un vero gioiello, VIRGO, frutto di un progetto italo-francese e vanto della tanto bistrattata ricerca italiana, che l'Associazione Fotografica Fornacette ha avuto l'imperdibile opportunità di visitare per un'intera mattinata. Iniziata con un'esautiva conferenza illustrativa nell'auditorium, la visita è proseguita all'interno di uno dei due grandi tunnel del percorso laser, è proseguita nel cuore di VIRGO, vale a dire là dove i raggi laser s'incontrano

ed infine è terminata nella sala computer. Superfluo dire quanto, fotografi e non, siamo rimasti entusiasti della visita, sia per le affascinanti apparecchiature osservate e fotografate, sia per le sapienti capacità divulgative e per la competenza dimostrate dal team dei ricercatori che ci ha accompagnato passo per passo. Finisco nel dire quanto la visita dello scorso novembre sia stata un'ulteriore testimonianza della vocazione dell'Associazione Fotografica Fornacette a coniugare cultura e fotografia e poiché molti dei partecipanti hanno trovato tanti spunti interessanti per fotografare, credo proprio l'obiettivo sia stato raggiunto.



Proiezione nell'Auditorium (Foto Michela Bernini)



Accesso al cuore di Virgo (Foto Michela Bernini)



Sullo sfondo della campagna pisana gli impianti Virgo (Foto Paolo Ferretti)



Il gruppo al termine della visita (Foto Michele Ferretti)

di Davide Artale

Il 2016 è stato un anno molto importante per il Circolo Fotografico Immagine. Non pago delle iniziative e delle varie attività fotografiche svolte nel precedente biennio, il circolo che ha sede a Monreale, in provincia di Palermo, ha continuato la sua scalata verso le realtà più importanti del panorama artistico nazionale, specificatamente in campo fotografico. Proprio la passione verso la fotografia ha spinto la dirigenza ed i vari soci a pianificare e portare a termine diverse attività. In primis il corso di base di fotografia, nel quale solo 9 alunni sui 16 partecipanti hanno ottenuto l'attestato di buon esito. Tutto ciò a testimonianza che solo l'impegno e la costanza unite all'amore verso qualcosa portano a superare delle prove, nella fattispecie il superamento a pieni voti di questo corso. Gli incontri avevano cadenza settimanale, cosicché gli allievi potessero allenarsi continuamente in vista della realizzazione di alcune immagini di buona qualità. E' stata riproposta inoltre la mostra "Immagini per Riflettere", come nel 2014 e 2015 inserita all'interno delle attività commemorative del martirio del Beato Pino Puglisi. L'evento si è svolto presso la Sala Scafidi di Villa Niscemi, residenza diplomatica del Sindaco della città di Palermo. Il successo, come nelle precedenti edizioni, è stato enorme, e la qualità si è innalzata ulteriormente, così come sottolineato dall'ex Presidente dell'UIF, Nino Bellia, durante il suo intervento a margine dell'inaugurazione. Tra i vari soci del circolo si è sicuramente distinto il Presidente Giovanni Artale, che ha debuttato con la sua prima mostra personale "Frammenti in Bianco e Nero". Anche in questo caso le immagini hanno riscosso tanti consensi, facendosi apprezzare per la bellezza e le intense emozioni che hanno suscitato alcune opere in particolare. Artale, tra le varie tematiche trattate, ha scelto anche degli argomenti che spesso ci coinvolgono nella vita di tutti i giorni, e tutto ciò è stato apprezzato dai vari visitatori perché spesso attraverso una fotografia possono cambiare il proprio punto di vista sugli avvenimenti che ci circondano. Anche i Soci Nicola Gullifa con la sua mostra dedicata a scatti d'ambito speleologico e Pietro Longo con la sua "Maschere", non sono stati da meno, riscuotendo anche loro un convincente successo. Mentre la mostra di Artale si è tenuta a Villa Niscemi presso la Sala Scafidi, divenuta la seconda "casa" di questa realtà associativa, quelle di Gullifa e Longo, sono state ospitate dal store Palermitano della Mondadori ubicato nel centro di Palermo. Infine, nell'ultima parte dell'anno ed in quello appena cominciato, i soci hanno continuato le loro attività concentrandosi sulle tecniche di post



Il Presidente del Circolo Immagine inaugura una mostra



Inaugurazione della mostra "Immagini per riflettere"

produzione in fotografia. Gli incontri, anche in questo caso, sono stati e continuano ad essere a cadenza settimanale, a testimonianza dell'impegno continuo del CFI. In vista dell'anno appena cominciato, sono state pianificate diverse uscite fotografiche e si stanno pianificando nuovi corsi di tecniche e di stile in fotografia, unito all'ormai classico appuntamento di Immagini per Riflettere, che giungerà al suo quinto capitolo. Per il CFI si prospetta un 2017 in continuo movimento, per cercare di coinvolgere i propri soci a diventare portavoce di quella che è una delle più belle passioni che possano esserci, "la fotografia".





L'inaugurazione della nuova sede del Circolo fotografico di Tione

di Udalrico Gottardi

Nuova sede per il Circolo Fotografico Tionese! Il 13 gennaio scorso è stata inaugurata la nuovissima sede sociale (al 2° piano del Municipio) che il sindaco Giorgio Marchetti ha messo a disposizione del nuovo sodalizio. Presenti a questo importante appuntamento alcuni soci e il presidente Marco Gualtieri, che, assieme al vicepresidente Pietro Perottino hanno ringraziato il sindaco Marchetti per la disponibilità avuta nei confronti del neonato Circolo Fotografico. Una sede di questo tipo – ampia e molto accogliente – ci premetterà di predisporre in modo adeguato le attrezzature che si andranno ad acquistare e sarà sicuramente punto di riferimento per corsi di fotografia ed incontri tra i soci per attività quali: serate con l'autore e di approfondimento nel campo fotografico. Il sindaco Giorgio Marchetti, nel suo intervento ha messo in evidenza l'importanza di avere un Circolo Fotografico auspicando le future collaborazioni. Anche per l'assessore alla cultura del comune di Tione dott. ssa Romina Parolari ha sottolineato l'importanza della collaborazione fra comuni e si è detta molto concorde dichiarando che il Circolo Fotografico Tionese pur trovando sede in un altro comune, si è già reso disponibile per collaborare, non ultimo il prezioso contributo di fotografie che ha messo a disposizione per l'uscita natalizia del notiziario Tione notizie. Era pure presente anche Renzo Caliarì, segretario provinciale nonché membro del direttivo nazionale U.I.F. (Unione Italiana Fotoamatori), che ha commentato positivamente le 14 fotografie di grande formato (stampate su tela) esposte in Mostra, allestita nella sala per questa occasione. Infine da segnalare la presenza di Davide Montanari, esperto di Orienteering Fotografico che con il Circolo ha già collaborato ad iniziative in campo di Orienteering. Dopo gli interventi di rito si è passati ad un ricco buffet offerto a tutti i presenti. Ha concluso gli interventi Udalrico Gottardi che ha portato i saluti e l'augurio di un proficuo lavoro fotografico dei due massimi rappresentanti della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Foto.

La nuova sede del Circolo si trova al secondo piano del Municipio di Borgo Lares (Bolbeno), messo a disposizione dal Sindaco Marchetti. All'inaugurazione sono intervenuti, oltre a dirigenti e soci del circolo, anche le autorità locali.

grafiche), il delegato regionale Fabrizio Giusti e quello provinciale Renzo Mazzola. È stata un'occasione per parlare di fotografia ammirando le immagini esposte. Il C.F.T. costituito a Tione nel febbraio del 2016, ha avuto l'opportunità di svolgere la propria attività fotografica, per gran parte dello scorso anno, in un'aula dell'UPT "Scuola delle Professioni del Terziario", messa a disposizione dal dirigente prof. Claudio Nicolussi. Ora con il nuovo anno si cambia sede, le attività svolte dal Circolo sono diverse e in aumento, non ultima l'organizzazione del 1° Concorso Fotografico "Sciare a Bolbeno" che in collaborazione con La Pro Loco è decollato proprio in questi giorni. Chi desiderasse prendere parte a questo concorso fotografico potrà scari-

care dal sito <http://www.prolocobolbeno.it/> il modulo per iscriversi e il regolamento. Il presidente del Circolo Fotografico Marco Gualtieri fa presente che è aperto il tesseramento 2017, la quota sociale è di € 20,00 per gli adulti e di € 10,00 per gli studenti minorenni, da versare con bonifico sul conto del CFT con la causale: "quota sociale 2017" - IT 7900823235661000001078278.



Il Presidente del Circolo Marco Gualtieri



Allestimento della mostra fotografica nella nuova sede

di Andrea Di Napoli

Il ritratto e il paesaggio sono sempre stati i generi più affrontati dai fotografi professionisti e non. Tuttavia, le immagini che solitamente coinvolgono maggiormente gli osservatori sono quelle realizzate non in uno studio o in un incantevole ambiente naturale, bensì in un qualsiasi luogo pubblico, all'interno di un comune contesto abitativo, in uno spazio nel quale sia normale la presenza delle persone che agiscono, si muovono, svolgono le loro abituali attività, intrattengono le consuete relazioni sociali. Infatti, quanto più è affollato il luogo rappresentato, quanto più si riferisce a situazioni frequenti, tanto più facilmente avviene il processo di identificazione di chi osserva la fotografia, in quanto è portato a ritenere che verosimilmente si sarebbe potuto trovare anch'esso in quella inquadratura, mentre aspetta l'autobus o sfoglia un giornale. La semplicità della circostanza e la spontaneità dei soggetti presenti sono il principale punto di forza di un genere che al realismo del paesaggio urbano ha saputo aggiungere anche una significativa valenza sociale. Per coloro che si dedicano alla street-photography, l'ambiente in cui catturare le immagini è proprio la strada della metropoli, come del piccolo borgo piena di vetrine, di luci, di persone e cose. Lo scopo fondamentale consiste nel riuscire a bloccare rapidamente i fugaci istanti della vita quotidiana di frettolosi passanti. Nelle fotografie di "ambiente" la presenza casuale di una persona non è considerata lesiva della sua immagine né della "privacy". E, se è vero che, fino a qualche tempo fa, chi si accorgeva di essere stato ritratto poteva infastidirsi, ormai accade sempre più spesso che chiedi compiaciuto di condividere con l'autore gli scatti in cui appare. Uno dei massimi esponenti di questo genere fotografico è stato il celebre Henri Cartier-Bresson, capace di cogliere il momento decisivo nel quale tutti gli elementi presenti nella scena inquadrata si compongono perfettamente. Consapevole dell'importanza rivestita oggi dalla Fotografia, unitamente agli stimoli artistici ed alle particolarità "umane" presenti nel Centro Storico del capoluogo siciliano, l'Associazione di Volontariato Imago ha lanciato una iniziativa rivolta agli appassionati della Street-Photography che, accompagnati e coordinati dagli esperti Vincenzo Montalbano e Gregorio Bertolini, si sono incontrati, al mattino di una domenica invernale, a Palermo, per effettuare un breve, ma affascinante, "tour fotografico" attraverso alcune delle vie più caratteristiche della città. Una piacevole occasione in cui è stato possibile scattare con qualsiasi mezzo (compresi gli Smartphone), tenuto conto che ai "fotografi di strada" occorre una



Foto Enzo Montalbano



Foto Enzo Montalbano



Foto Stefano Liga



Foto Stefano Liga

attrezzatura molto versatile, maneggevole e poco ingombrante. Successivamente le fotografie sono state postate nella pagina Facebook <https://www.facebook.com/ImagoEventiPalermo>. Qualche giorno dopo, gli interessati si sono recati presso la sede dell'Associazione Imago per visionare e commentare insieme le fotografie realizzate. Molto probabilmente, a conclusione del progetto, con gli scatti migliori, verrà allestita una mostra fotografica.



Foto Enzo Montalbano

Leggiamo le vostre foto

Proposte Fotografiche

a cura di Luigi Franco Malizia

Per partecipare a questa rubrica, rivolta in particolare ai giovani, inviate le vostre foto all'indirizzo e-mail: gazzettinofotografico@uif-net.com. Le foto devono avere il lato lungo di circa 2.000 pixel e risoluzione 300 dpi



Mario Rinaldi

Pescara

Elda

Eleganza del taglio, pulizia formale, nitore dei dettagli sono le precipue peculiarità compositive impiegate in questo caso da Mario a magnificare sapientemente beltà e intensità mimico-espressiva della splendida modella approcciata. E c'è poi la giusta attenzione per lo sfondo, di non secondaria importanza, neutro ma non certamente asettico ai fini della profondità spaziale e della ariosa e autonoma configurazione della "dialogante" e seducente Elda. Sguardo penetrante ma qualcosa ci sarebbe da obiettare sull'atteggiamento posturale del tronco toracico della ragazza, in certo modo a ispirazione "barocca" ma alquanto forzato e innaturale. Da non sottovalutare poi, e l'amico Mario non me ne voglia, il fastidioso e distraente alone di nero in basso a dx dell'immagine.



Felice Ciotti

San Benedetto del Tronto

La finestra sulla piazza

Isabel Allende asserisce che la Fotografia "è un esercizio d'osservazione". Saper osservare, a sua volta, implica sensibilità e interesse verso tutto ciò che delimita la nostra sfera esistenziale. Dimessi gli elementi attenzionati per uno scatto "sentito" dall'autore : una struttura muraria erosa dal tempo, due consunte finestre animate dalla diretta o indiretta presenza umana e, a ingentilire il tutto, alcune screziature di verde in vasi a instabile equilibrio posizionale. Degrado di un contesto che occhio attento e cuore a impronta "bressoniana" del bravo Felice ci restituiscono ammantato di suggestione e intenerente lirismo. Ci sarebbe forse da dire sul pur motivato ma drastico taglio verticale dell'immagine operato in seconda istanza, ma questo è altro discorso.



Diletta Balassone

Sulmona (AQ)

Banco Expo

Un ampio banco ortofrutticolo a configurazione geometrica, con tanto di ortaggi e verdure fresche. Una tavolozza di colori al naturale. Colori che, a dirla con Devana, "si attivano in diverse sfaccettature che da soli non avrebbero". L'occhio naif e la sensibilità compositiva della brava Diletta vi attingono con sobrietà e compostezza grafica. L'idea non è certamente nuova, eppur tuttavia il risultato è sempre gradevole e invitante, soprattutto se a condizionarne l'espressività, come in questo caso, siano la semplicità dell'inquadratura e il corretto, non "urlato" equilibrio cromatico; ambedue gli elementi, diciamolo pure, molto spesso e inopportuno preda di certi rigidi, stereotipati canoni che attentano al dipanarsi della libera e spontanea creatività.

Sergio Buttà

Telese Terme

Bigstorm

Un voluminoso nebostrato sorvola a bassa quota, a mò di mostruosa creatura dall'ampia cresta bianca e corpo deforme, le acque lievemente increspate di un mare che pare subire supinamente il suo minaccioso, invadente passaggio. Forza e prorompente vitalità elargite da un semplice, singolo fotogramma (miracoli della Fotografia!) sul quale l'autore ha saputo imprimere il marchio della sua originalità creativa. Pochi elementi a portata di attenzione, abilmente e sapientemente manipolati da Sergio, per darci visione di un drammatico e spettacolare evento di Madre Natura a consistente impatto emozionale. L'appropriato punto ripresa, la giusta lunghezza focale e l'enfatizzante taglio orizzontale ci restituiscono una vigorosa immagine che sa farsi apprezzare anche in termini di razionale scelta cromatica.



Paolo Di Menna

Introdacqua (AQ)

Donna di Scanno

L'incisività grafica, essenzialità, emozionalità. Sono queste, a mio avviso, tre delle fondamentali voci che attengono al positivo rimando delle qualità di uno scatto, quello di Paolo, abilmente "giocato" attraverso l'intrigante manipolazione del "bianco-nero". Qualità eminentemente rappresentate dal sano gusto della composizione e dalla sensibilità relazionale con il soggetto approcciato. La convincente figura di questa fiera e nobile "Donna di Scanno" è quantomai indicativo della sapienza interpretativa dell'autore abruzzese che, forte di tutte le voci succitate, ci rimanda ad una ritrattistica a notevole cifra emozionale, di grande naturalezza, circostanziata e pulita nei dettagli, raffinata sul versante formale e luminisico, e soprattutto sufficientemente pregnante di afflato comunicante.

I fotografi UIF TITO IAFOLLA



Il mio nome è Tito Iafolla, vivo a Villalago un piccolo paese nella provincia dell'Aquila. Ho 29 anni, Sono laureando in Scienze Geologiche e tra le mie passioni quella che spicca è la fotografia.

Il mio viaggio è cominciato cinque anni fa, leggendo casualmente dei libri sullo sviluppo della pellicola. Attualmente uso il digitale per la velocità di realizzazione e la possibilità di visualizzare immediatamente la riuscita del lavoro, ma spesso per passione utilizzo pellicole in bianco e nero. Amo la montagna e lavorando nel settore delle aree protette, sono cresciuto con la fotografia di paesaggio e naturalistica le quali trovo gratificanti per l'occhio e lo spirito. Ultimamente mi sto appassionando ad altri due generi: il ritratto ambientato e il reportage. Sono affascinato dall'efficacia di come riescano a raccontare una intera storia con qualche immagine. Sono iscritto all'UIF dal 2016 e faccio parte del Gruppo Fotografico Maiapeligna di Sulmona.

